

giore che non sia la materia dell'attuale proposta di legge, che il Ministero dovette ritirare per qualche tempo la sua proposta di legge; e ciò perchè alla questione della costituzione in collegio degli ingegneri e degli architetti è connessa una importantissima questione che si attiene alle scuole d'arte e specialmente alle scuole di architettura, ed il collega De Seta sa come non vi fossero opposizioni alla sostanza della sua proposta di legge ma vi fossero ragioni per cui essa meritava di essere meglio studiata e riveduta in confronto degli architetti, mentre provvedeva di preferenza alla sorte degli ingegneri.

Quindi io spero che l'onorevole De Seta si convincerà che l'approvazione di questa proposta di legge, invece di un pregiudizio per la materia che egli ha preso a difendere, non porterà che ad un precedente che servirà di sprone e di raccomandazione perchè anche la sua proposta di legge sia messa in discussione.

MIRA, *della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha la facoltà.

MIRA, *della Commissione*. Siccome pare che l'onorevole De Seta voglia mantenere la sua proposta di sospensiva, così io debbo dire a nome della Commissione che respingo questa sua proposta e mi associo a quanto hanno osservato l'onorevole ministro e gli altri colleghi che l'hanno combattuta.

Aggiungo una modesta osservazione ed è questa: si tratta di una classe numerosissima e di una organizzazione la quale è sorta prima che la legge fosse proposta appunto perchè se ne sentiva la necessità per poter meglio esplicitare tutte le importantissime funzioni che sono affidate ai ragionieri. È inutile che io spieghi alla Camera quanti e quali sieno queste funzioni perchè ogni giorno noi vediamo i ragionieri dare il loro concorso in tutte le manifestazioni della vita sociale.

Data dunque questa condizione di cose, mi pare che la necessità della legge sia un ottimo argomento per respingere la proposta dell'onorevole De Seta, il quale del resto deve pensare che questa legge può costituire il primo passo per fare approvare poi quella di cui egli si è fatto patrocinatore.

PRESIDENTE. Onorevole De Seta, mantiene o ritira la sua proposta sospensiva?

DE SETA. Insisto nel notare che la mia proposta di legge fu iscritta nell'ordine del giorno molti mesi prima di quella che ora viene in discussione e che anch' essa è ur-

gente perchè continuamente noi vediamo che dalle scuole di applicazione si conferiscono lauree a persone le quali non hanno nemmeno la licenza liceale. Ricordo a questo proposito il caso recentissimo così detto del Fortezza, nel quale il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole all'annullamento della laurea.

Io francamente non so spiegarmi perchè si dica che non c'è connessione fra la mia e la proposta di legge sui ragionieri; giacchè esse s'ispirano al medesimo principio.

Se anche non si vuol dare la precedenza alla mia proposta di legge, presentata molti mesi prima, si deve quindi almeno discuterla insieme a questa sulla professione di ragioniere, che è stata presentata molto tempo dopo.

Quindi io pregherei il Governo di consentire che queste due proposte di legge fossero iscritte nell'ordine del giorno delle prossime sedute antimeridiane, per essere discusse contemporaneamente.

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Comincio col dire che io non ho affermato, nè negato la correlazione dei due disegni di legge, in quanto che io non potevo nè affermare nè negare una cosa che non conosco.

Nè egli, nè altri pretenderà che io dovessi avere notizia della proposta di legge concernente gli ingegneri e gli architetti. Ho solamente osservato che, anche nell'ipotesi che vi fosse la correlazione cui accennava l'onorevole De Seta, non si può venire alla conseguenza che egli ne vorrebbe trarre per impedire la discussione odierna o che si debba farla contemporaneamente per l'una e per l'altra. Eliminato così ogni equivoco sulle mie dichiarazioni e chiarito il mio pensiero, spero che l'onorevole De Seta non insisterà.

DE SETA. Propongo si discuta in una prossima seduta.

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. In questa seduta non è il caso di deliberare sull'ordine del giorno. Quando verrà il momento, l'onorevole De Seta farà la sua proposta, e la Camera vedrà se sia il caso di accoglierla.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Pregherei l'onorevole